

19. **C. (Chaetocarabus) intricatus** L. Born. Ins. Börse 1906 e Kolbe, Deutsche ent. Zeitschr. 1917, 295; *intricatus* + *Lefeburei* + *Krüperi* + *Adonis*, Reitt. Tab. 85-87. — Specie silvicola dell'Eur. centr. dell'Italia e della Balcania. Al sud esclus. sui monti). — Da noi esclus. nel retroterra montano, nei boschi di faggi e abeti, VI - VIII, raro.

a) *intricatus intricatus* L. (f. typ. Gglb. 53 e Rtt. Tab. 85; *cyaneus* F., Dej II, 176. — La scultura irregolare fra le file di tubercoli si risolve più o meno distint. in 3 interstrie). — Forma dell'Eur. centr. che si trova nel retroterra di Gorizia: Bochinia, presso la cascata della Savizza, nei tronchi fracidi (Pr 2); Val Trenta, 7.24 (Ch). Razor (Ku 1); distretto di Plezzo, nella mia coll. 9 es.; Sebrelje, verso Stopnik, (M 1); Caporetto, Lepiena e Selva di Tarnova (Schr sing.). BEBNAU (1911, 286) dice di aver veduto in 3 anni nei dint. di Tolmino un'unico es., che egli riferisce alla v. *angustulus* Haury. — Anche in Carnia ¹⁾ raro: Cornappo VI (coll. Tell. 1); Tolmezzo, lungo la strada per Imponzo e presso Casanova, 300 - 350 m (Gortani 1905, 60).

b) *intricatus liburnicus* Hanry (Gglb., Rtt. e Kolbe l. c. — Tra le file primarie a catena un solo intervallo largo, irregolarmente frastagliato e punteggiato. — Monti della Liburnia, Velebit). — Istr. sett. centr.: Castelnuovo, 6.22 (R. 1). — Dint. di Fiume: nella zona di faggi (Pad. 113).

20. **C. (Tomocarabus) convexus** Fabr. (Schaum 158, Gglb. 78, Reitt. Tab. 136; *dilatatus* + *convexus* + *Hornschuchi* Dej. II, 158—161. — Eur., Asia min., Cauc.). — Abbastanza diffuso nella nostra reg., dalle Alpi Carniche e Giulie fino a Pola, però piuttosto raro. Vi manca la f. typ. d'oltre Alpe; essa è sostituita dalle seguenti razze:

a) *convexus* aff. **Hornschuchi** Hoppe (Schaum, Gglb. e Reitt. l. c.; razza carnico-trentina del Depoli, Boll. Soc. ent. Ital. 1925, 75). — Non so se esista da noi proprio il vero *Hornschuchi* delle Alpi carinziane, però conosco 1 es. del Mangart (Ch) che sembra avvicinarsi a questa forma; le elitre sono più strette e con scultura più ruvida che nel *dilatatus*. Altro es. di Tarvisio è menzionato dal DEPOLI (l. c. 1925, 75).

b) *convexus dilatatus* Dej. (Schaum, Gglb. e Reitt. l. c.; *C. dilatatus* Dej. II, 158, *tipi*: monti della Carniola, Illiria e Croazia.) — Differisce dalla f. typ. dell'Eur. centr., oltre che per la scultura delle elitre più forte, anche per i lobi post. del pronoto più sporgenti. — Sembra limitato alla parte sett. della nostra reg., nel retroterra carsico di Trieste e sui monti della Liburnia e del Goriziano; eccezionalmente in pianura (forse trasportato dalle acque). Sotto sassi, IV - X. — Goriziano: V. Raccolana, Mataiur, Tolmino, Volzano, Gorizia, Tarnova,

1) Per una serie di es. raccolti dal Sig. Vallon a Ludaria, sulle pendici del M. Talm in Carnia, è stata istituita nell'ultimo Boll. della Soc. ent. Ital. (1926, p. 14) la sbsp. *carnicus* Depoli, che l'autore considera intermedia tra la sbsp. *liburnicus* della Croazia e la sbsp. *petax* del Trentino. Io ho veduto l'anno scorso questi es.; la scultura delle elitre è circa come nell'*intricatus* f. typ.